

Benessere senza età

Approfondimento

Le sfide dell'invecchiamento nella sclerosi multipla: cambiamenti fisici, psicologici e terapeutici

Con l'avanzare dell'età, le persone con sclerosi multipla (SM), soprattutto oltre i 60 anni, si trovano ad affrontare nuove sfide. La malattia si intreccia con le complicazioni dell'invecchiamento, come osteoporosi, malattie cardiovascolari e un sistema immunitario "invecchiato". Questa condizione può indurre la comparsa anche di altre patologie come le malattie osteo-articolari e le sindromi vascolari. Le capacità fisiche e cognitive possono deteriorarsi, con un aumento della debolezza muscolare, della stanchezza e delle difficoltà digestive. Inoltre, cresce il rischio di sviluppare ipertensione e colesterolo alto, mentre nelle donne si aggiunge l'impatto della menopausa.

“Con il passare del tempo, nelle persone con SM l'infiammazione tende a diminuire mentre aumenta la componente progressiva della malattia. I farmaci attualmente disponibili agiscono sulla parte infiammatoria, ma la ricerca sta lavorando su terapie mirate per la progressione. Nel frattempo, la maggior parte dei pazienti che trattiamo ha un'età in cui iniziano a manifestarsi anche altre condizioni, come patologie vascolari e un maggior rischio di neoplasie, che devono essere gestite con attenzione”, spiega il dottor Luca Prosperini, neurologo del San Camillo di Roma.

Anche il benessere psicologico può risentire dell'invecchiamento, con un possibile aumento della depressione e della tendenza all'isolamento sociale.

In questo contesto, è fondamentale un approccio multidisciplinare: neurologi e medici di medicina generale devono collaborare per fornire indicazioni mirate, mentre il supporto di specialisti come fisiatristi, terapisti occupazionali e psicologi aiuta a preservare la qualità della vita. Le terapie tradizionali, sviluppate per pazienti più giovani, non sempre risultano efficaci negli anziani, rendendo necessari approcci personalizzati.

Molti pazienti con SM over 60 hanno ricevuto la diagnosi decenni prima, adattandosi progressivamente alla malattia. Altri, invece, scoprono la patologia in età avanzata, affrontando una nuova condizione in modo improvviso. In alcuni casi, la malattia sembra stabilizzarsi, con una riduzione dello stress e della fatica; in altri, l'invecchiamento porta a nuove complicazioni, rendendo più difficile distinguere l'origine dei sintomi e gestire la quotidianità.

Ogni situazione è unica, ma con il giusto supporto medico e strategie adeguate, è possibile affrontare questa fase con maggiore serenità.